

PROVINCIA DI MODENA		
All. _____		
N° <u>40698</u>	Del <u>28.04.2011</u>	
Cl. <u>10.6.2</u>	Prec. _____	
Anno _____	Fasc. <u>49</u>	Sub _____

Modena, 28/04/2011

Spett. Daniela Sirotti Mattioli  
Assessore al commercio della  
Provincia di Modena

**Oggetto: revisione POIC.**

Gent. mo Assessore,

dalla presentazione effettuata il 18 aprile u.s., e da una prima analisi del documento preliminare del POIC si è ritenuto opportuno formulare alcune osservazioni preliminari, fermo restando che ci si riserva di integrare la presente scheda con un documento maggiormente articolato alla luce della presentazione delle proposte che perverranno dalle Amministrazioni comunali.

Nella discussione relativa alla revisione del maggiore strumento di programmazione della rete commerciale: (il POIC) , occorrerà passare dalla filosofia, espressa nell'approvazione dei criteri, al fine di e fin qui generalmente condivisa, alla definizione delle norme che in maniera cogente governeranno lo sviluppo del commercio in Provincia di Modena per i prossimi anni, in uno scenario economico di forti difficoltà, in cui il comparto commerciale risente della forte contrazione dei consumi interni, e di cui si deve necessariamente tenere conto, anche alla luce dei dati recentemente presentati dalla stessa provincia sull'occupazione nel ns. territorio.

In questo quadro, intendiamo essere interlocutori attivi sulle politiche attuate e sulle proposte che verranno avanzate

Nell'illustrazione sono stati richiamati alcuni concetti condivisi dalle scriventi associazioni: tra cui la necessità di intervenire ponendo una forte attenzione alla tutela ambientale e al consumo del territorio, ma in particolare si vuole richiamare il tema più volte richiamato da molti degli intervenuti, tra cui il Presidente Sabbatini , l'Ass.re del comune di Modena Pini,

la dott.ssa Castellini della regione Emilia Romagna e ampiamente condiviso dalle scriventi Associazioni: la rete distributiva del ns territorio risulta equilibrata.

Le Associazioni sostengono da tempo che l'offerta distributiva del territorio modenese risulta adeguata e qualificata sia da un punto di vista tipologico che dimensionale, ritengono quindi esaurita la fase di espansione quantitativa della rete distributiva che ha caratterizzato il nostro territorio, e che ha prodotto livelli di concorrenzialità molto elevati e che a loro volta hanno determinato un livello di concorrenza sui prezzi, di qualità del servizio e della proposta assortimentale di assoluto rilievo. Per questo le nostre richieste si orienteranno a garantire un equilibrio della rete distributiva con interventi tendenti esclusivamente a valorizzare percorsi di riqualificazione e rivitalizzazione del commercio tradizionale in aree di centro storico, aree periferiche ovvero a combattere i processi di desertificazione che interessano alcune aree della nostra provincia come quelle montane;

Da questo discendono, in maniera schematica, le priorità sulle quali chiediamo di agire con gli strumenti normativi:

- qualificazione di una rete già estremamente articolata nelle sue diverse forme, quale condizione per favorirne l'innovazione;
- evitare ogni opzione relativa alla nascita di outlet nella nostra provincia, che con la loro simulazione di centri storici rischierebbero di creare ulteriori problemi ai centri delle nostre città (cosa che sta già accadendo in quelle province dove gli outlet si sono insediati);
- un blocco alla previsione di nuovi insediamenti di grandi strutture di vendita sia alimentari che extra alimentari, se non funzionali alla razionalizzazione ed innovazione delle superfici già esistenti e se contestualmente non abbinati ad una seria e sostanziosa riqualificazione e valorizzazione degli esercizi di vicinato insediati nell'area di incidenza dell'insediamento stesso. Contestiamo quindi quelle opinioni che valutano una carenza di offerta tale da produrre evasione dei consumi verso altre province. Crediamo che queste teorie siano contraddette dall'analisi dei consumi sin qui prodotte, in modo particolare dallo studio compiuto da Tecnicoop del 2004 proprio a supporto della creazione di un quadro conoscitivo per il POIC 2006, dimostravano come non fossero presenti significative evasioni di consumi verso altre province. Vista poi la dinamica dei consumi dal 2004 ad oggi possiamo tranquillamente affermare che il quadro non sia mutato. Non ultimo occorre inoltre sottolineare che i dati presentati risalgono al 2009, e non tengono conto di nuovi

insediamenti tra cui ad esempio facendo riferimento al Comune di Modena e agli insediamenti delle grandi strutture di vendita extra alimentari, non contemplano le recenti aperture nell' area Cittanova.

- revisione delle grandi e medie superfici già programmate (magari già dal POIC del 2000) e non ancora realizzate. Evidentemente si tratta di previsioni lontane dalla reale esigenza del territorio, forse all'epoca distorte da una visione troppo ottimistica delle possibilità di crescita della nostra economia, se non quando finalizzate alla sola necessità di monetizzare oneri di urbanizzazione e comunque non collegate ad una reale coincidenza tra una seria programmazione commerciale e la parte urbanistica. Senza questa revisione risulta difficile accettare il principio secondo il quale i range di variazione devono avere una verifica triennale che comporta che i range non utilizzati nei primi tre anni di vigenza del POIC andrebbero a confluire nella disponibilità Provinciale.

Partendo dalla enunciazione iniziale effettuata dalla Provincia di Modena in cui dichiarava di avere di fronte un territorio già in equilibrio nella rete distributiva, invitiamo la stessa Provincia ed i comuni a perseguire un percorso tendente al ridisegno urbanistico-commerciale CONCRETO, rispondente alle REALI esigenze del territorio in un ottica del mantenimento di quell'equilibrio della rete distributiva nella Provincia già dichiarato e quindi che tenga anche in considerazione evasione di consumi da un territorio comunale all'altro.

CONFESERCENTI LICOM-LAPAM CNA.COM ASCOMCONFCOMMERCIO-FAM